



Spett.le Parco Naturale Regionale del Fiume Sile

Oggetto: Convocazione Consulta del Parco del 26 aprile 2022

Egregio Direttore,

Al ricevimento della convocazione mi sono chiesto: - *perché vengo convocato?* -.

Avevo dimenticato di essere parte della Consulta, mentre ricordavo bene l'esclusione di alcune associazioni ambientaliste come quella che rappresento: Comitato Cave Marocco, assieme a LegAmbiente, Italia Nostra e LIPU, se ben ricordo. Non avevamo i numeri, li aveva invece l'amica di Terra Nostra che dovrebbe rappresentarci.

Comunque, anche se la mia presenza risulta legittima, avrei ravvisato interessante essere convocato per ragionare sui problemi del Parco e cioè in merito alla sua situazione ambientale.

Mi spiego, esiste uno studio che attesti lo stato di conservazione della zoocenosi e della fitocenosi? Ci sono studi recenti che riguardano la risorsa ittica e lo stato delle acque? Si dispone di una qualche valutazione dell'impatto sulla biocenosi indotta dal cambiamento climatico e dalla presenza antropica in questi ultimi anni?

Mi chiedo, perché si decise di creare il Parco del Sile? Immagino per difenderne i **paesaggi** che richiamano le tele dei Ciardi; per conservare la sua **biodiversità**, tanto più preziosa perché sopravvive in un ambiente fortemente antropizzato com'è quello della pianura trevigiana; per farlo oggetto di **studi** e per creare, a partire da questi, una **cultura ambientale** ancor oggi così carente; magari anche per **vigilare** su chi utilizza questa via d'acqua come palestra per il suo motore fuoribordo o per usi impropri di chi non apprezza il valore ecosistemico di questo ambiente.

Veniamo convocati invece per discutere solo l'uso turistico di questo bene.

Il turismo, ne sono cosciente, è un valore aggiunto per un Parco, Nazionale o Regionale che sia, ma si basa proprio sulla difesa dell'integrità dei beni e dei paesaggi che il Parco sa offrire. Beni che sono, spesso, unici e ormai introvabili negli ambienti ove vivono i potenziali visitatori. L'impressione è che si punti soprattutto sul turismo dimenticando lo stato di salute del Parco nei suoi aspetti fondanti.

Concludo in merito alle questioni per cui sarei stato convocato, la prima:

pur apprezzando l'insieme architettonico di HFarm, non di meno avrei ritenuto congrua una sua collocazione all'interno o nelle vicinanze del complesso ex frati mechtaristi armeni di Ca' Tron, puntando al recupero di tutte le strutture utili o inserendo le nuove nei pressi di queste. In tal caso non sarebbe stato necessario ipotizzare alcuna passerella.

La seconda:

per le sorgenti del Sile, prevedere nuovi parcheggi e una struttura da 2.000 mcubi in vicinanza dei "fontanazzi" (via Santa Brigida) ambienti questi ultimi già in sofferenza da anni, significa, mi ripeto, che si pensa al Parco solo in funzione del turismo e non delle ragioni primarie per cui 30 anni fa è stato creato.

Un cordiale saluto, sperando un giorno non troppo lontano ci si accorga che si è imboccata la strada sbagliata e si cambi linea d'intervento; in questo caso il nostro Comitato sarà un riferimento del Parco sul territorio moglianese.

Paolo Favaro

Presidente Comitato a difesa delle ex Cave di Marocco (Mogliano Veneto)

Mogliano Veneto, 22 aprile 2022